

## PRESENTAZIONE

*L'attività di rendicontazione costituisce un elemento di grande utilità sia per coloro che da tale funzione sono direttamente coinvolti, sia per la platea di soggetti esterni interessati a conoscere e valutare i risultati delle azioni intraprese. In tal senso, sia essa rivolta a dar conto dei risultati conseguiti da un singolo, specifico organo (come nel caso di specie), ovvero a relazionare in forma di report su risultanze ed effetti di soluzioni normative o altre misure allo studio, appare oggi opportuno, rispetto al recente passato, che anche il Legislatore nel suo complesso si doti di validi e innovativi strumenti atti a valutare retroattivamente il modus operandi dei diversi soggetti che agiscono al suo interno.*

*Tale esigenza, oltre che legittima, appare in linea con un sentimento diffuso ed espresso sempre più a gran voce dagli stessi cittadini, per i quali diviene fondamentale potere formulare un giudizio di merito sulle nostre istituzioni proprio sulla base dei risultati conseguiti e delle relative spese di funzionamento. Di qui l'idea di utilizzare indici di valutazione specifici (key indicators) mediante i quali misurare ex post performance e operato, nel tentativo di corrispondere meglio alla natura stessa di un soggetto (quale è la Commissione) che da un lato riveste un alto profilo istituzionale e, dall'altro, svolge la propria azione nell'interesse pubblico; le Commissioni parlamentari di inchiesta, infatti, sono istituite per indagare su materie di pubblico interesse. Tutto ciò rappresenta senza dubbio un valore aggiunto per l'organo in quanto tale, ma anche un impegno che l'istituzione assume di fronte alla collettività, nel tentativo di stabilire un meccanismo di accountability rispetto a soggetti terzi esterni ad essa (cittadini in primis), con l'obiettivo di consolidare il rapporto con quelle stesse comunità che le istituzioni parlamentari rappresentano e hanno il dovere di tutelare.*

*Si tratta del tentativo di rendere più chiaro il significato della missione pubblica e più evidenti i suoi risultati concreti, atteso che il Legislatore – al cui interno opera, seppure con competenze non legislative, la Commissione - rientra pienamente nel novero dei soggetti che dovrebbero potere rendere misurabili i risultati del proprio operato, dando conto delle iniziative intraprese e delle soluzioni adottate per risolvere i problemi dei cittadini.*

*Tuttavia, non sfugge il fatto che tale lavoro di rendicontazione, nonché l'applicazione delle pratiche di estrapolazione, verifica e misurazione dei dati, si rivela per una Commissione parlamentare di inchiesta particolarmente impegnativo. Se, infatti, l'obiettivo è andare oltre gli atti formali, interrogandosi sugli impatti e sui reali risultati delle attività svolte, resta comunque la natura precipua dell'organo in questione, il regime di riservatezza a cui sono sottoposti molti suoi atti e la delicatezza intrinseca delle principali indagini condotte.*

*Per tale motivo, quello di seguito rappresenta un primo esperimento in tal senso, suscettibile di ulteriori margini di miglioramento nel futuro, nell'auspicio di addivenire a nuove formule lavorative, in linea con i più recenti processi di sviluppo in atto nella società.*

*Come si preciserà più diffusamente nella premessa che segue, questo lavoro prende in considerazione il periodo ricompreso dall'inizio effettivo dei lavori (9 settembre 2014) fino al 30 giugno 2017. Si tratta di un modello di analisi inedito, avendo questa relazione carattere sperimentale, che potrà fornire a sua volta indicazioni metodologiche per l'elaborazione della relazione finale, la quale svilupperà un progetto a carattere più ampio e completo, con l'obiettivo di fornire una sintesi definitiva dei lavori svolti.*

*In questo lavoro, quindi, si è cercato di collegare gli "atti" agli obiettivi della legge istitutiva e, per quanto possibile, di valutare tutti i possibili effetti che le attività della Commissione hanno generato, in particolare sulle situazioni indagate e su cui hanno insistito le inchieste svolte. Naturalmente, poiché*

*questa ricerca ha avuto inizio ad inchiesta già ampiamente avviata, la sua struttura e i suoi contenuti scontano il fatto che si è dovuto indagare a ritroso nel tempo.*

*Inoltre la Commissione, disponendo di risorse pubbliche, dovrebbe poter fornire un rendiconto che sia il più esaustivo possibile della propria attività. In tal senso, appare altresì opportuno proporre nuovi prodotti che tengano conto dell'esigenza di assicurare una comunicazione più veloce ed efficace. Le diverse relazioni approvate nel corso dell'attività di inchiesta svolta, infatti, per quanto estremamente puntuali sotto l'aspetto dei contenuti ed esaustive dal punto di vista dell'indagine, non sembrano riuscire ad esprimere compiutamente la complessità e la mole del lavoro che è stato compiuto.*

*In conclusione, l'auspicio è di avere offerto, seppur in via sperimentale, una chiave di lettura più moderna ed efficace del lavoro condotto, in modo che ciò possa essere utile a comprendere e quindi a valutare meglio l'impiego delle risorse pubbliche. La relazione finale, che sarà predisposta a fine legislatura, costituirà l'occasione per fornire una "rendicontazione" completa e definitiva del lavoro svolto.*

## PREMESSA

La Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ha impostato un sistema di *accountability* e ha implementato un processo di *reporting* al fine di rendicontare le attività realizzate, i risultati conseguiti e dare evidenza del proprio operato e degli effetti generati dalla propria attività, in relazione alle finalità e alle funzioni attribuite alla Commissione dalla legge n. 1 del 7 gennaio 2014.

Va qui precisato che si tratta di una relazione che prende in esame il periodo che va dalla data di effettivo avvio dei lavori della Commissione (9 settembre 2014) fino al 30 giugno 2017. Il lavoro è stato realizzato secondo un criterio innovativo, introducendo elementi che hanno consentito di sviluppare un prodotto originale, di maggiore e più agevole fruibilità, anche per i non addetti ai lavori. Al termine della legislatura, sulla scorta di questa impostazione, sarà poi elaborata la relazione finale, nella quale verrà dato conto del lavoro e delle molteplici attività svolte. Alla data attuale, infatti, sono ancora in corso di svolgimento numerose e significative inchieste, quali ad esempio quelle sul traffico transfrontaliero dei rifiuti o sui lavori di bonifica nei siti di interesse nazionale, che costituiranno oggetto di altrettante relazioni.

Il presente documento rappresenta, allora, il risultato del sistema di *accountability* e di tale processo di *reporting*. Partendo dalle finalità per le quali la Commissione è stata istituita, si ricostruisce il quadro degli obiettivi e delle attività realizzate al fine di poter valutare i risultati e gli esiti di tali attività e prevedere gli ambiti di miglioramento per l'impostazione e lo sviluppo delle attività future.

L'obiettivo di valutare l'efficacia dell'azione svolta, alla luce della natura complessa – politica e inquirente – dell'organo, richiede puntualità e attenzione. Da un lato significa dare conto delle innumerevoli iniziative di verifica formale realizzate; dall'altro significa capire quanto e come tali attività abbiano contribuito efficacemente al miglioramento delle condizioni del Paese in relazione alle tematiche trattate.

Al di là del complesso e articolato sistema di dati statistici e quantitativi contenuto in questa relazione, l'aspetto più qualificante dell'attività della Commissione è rappresentato dalle iniziative assunte per la risoluzione di problematiche riscontrate nel corso dell'inchiesta, prevalentemente nel corso delle missioni.

Se è vero infatti che la funzione istituzionale, stabilita dalla legge istitutiva, è quella di riferire al Parlamento l'esito delle inchieste mediante apposite relazioni, alla prova dei fatti è risultato che il mero interessamento della Commissione a una problematica, anche mediante semplici audizioni nel corso di una missione, generi quanto meno l'effetto di stimolare un'azione di controllo da parte degli organi a ciò preposti con la conseguenza, in molti casi, di produrre una serie di effetti "a catena" che possono portare alla risoluzione del problema.

Di frequente, però, una volta affrontato un problema – ad esempio una mancata bonifica – si rendono necessari atti concreti che in parte (soprattutto quelli con natura di stimolo) sono adottati dalla Commissione, e in parte sono invece promossi dai singoli parlamentari componenti. Nel primo caso si può immaginare una richiesta di informazioni, ovvero di spiegazioni sulle ragioni di una o più inadempienze; nel secondo caso ci si riferisce alla presentazione di atti tipici parlamentari, quali ad esempio interrogazioni o interpellanze volte ad ottenere informazioni su una data questione, se non anche emendamenti a provvedimenti legislativi su materie oggetto dell'inchiesta. Al riguardo, il capitolo 9 descrive alcune situazioni significative in ordine alle quali è stata riscontrata la risoluzione

della problematica a seguito del concreto intervento della Commissione: una sorta di *moral suasion* che, nei casi migliori, può produrre un risparmio di risorse negli anni a venire.

In questo senso, se in alcuni casi l'intervento della Commissione ha contribuito concretamente alla risoluzione delle criticità riscontrate, in altri casi l'incidenza della sua iniziativa deve essere valutata con prudenza. Per questa ragione sono state richieste apposite relazioni alle prefetture ed altri organi competenti per conoscere l'evoluzione delle questioni affrontate dalla Commissione con l'obiettivo di formulare una valutazione più esaustiva.

In conclusione, un giudizio complessivo sull'attività della Commissione potrà essere meglio formulato avendo presente l'insieme dei risultati raggiunti nel corso dell'inchiesta svolta, che in tanti casi sfuggono alla conoscenza della Commissione stessa. Nel corso della XVI legislatura, a mero titolo di esempio, la relazione territoriale sulla Campania fu prodotta come prova documentale in processi penali, mentre quella sulla Calabria rappresentò lo strumento che consentì alle prefetture di impedire la realizzazione di soluzioni inopportune in alcune situazioni locali. Sono queste le ragioni che hanno indotto la Commissione a elaborare, secondo la metodica innovativa descritta, la presente relazione.

## 1. INQUADRAMENTO METODOLOGICO

### 1.1 Metodologia e fasi di lavoro

Il lavoro per l'impostazione della relazione ha previsto inizialmente la costruzione di un "piano dei conti" in relazione alla legge istitutiva, con il contributo del personale e dei collaboratori della Commissione, e l'analisi della documentazione al fine di elaborare un sistema utile alla raccolta di informazioni anche per periodi successivi; in seguito sono stati raccolti e rielaborati i dati necessari al fine di predisporre il documento.

La relazione contiene informazioni elaborate sulla base dei dati disponibili e contabilizzati secondo criteri che spesso non coincidono con quelli dei sistemi informativi ad oggi in atto. Per tale motivo la presente è da considerarsi una prima sperimentazione di metodologia di "bilancio sociale", utile a far ragionare tutti gli interlocutori sulla possibile struttura di rendicontazione del mandato della Commissione e al migliore modo di descrivere le attività, cercando di utilizzare un sistema che valorizzi il contributo generato rispetto alle attese dei diversi interlocutori, con i quali potrà essere successivamente previsto un confronto per raccoglierne le valutazioni.

### 1.2 Struttura del documento

Partendo dalle funzioni attribuite alla Commissione dalla Legge istitutiva (Legge 7 gennaio 2014, n. 1), sono stati identificati gli obiettivi della missione della Commissione e le *policy* di riferimento e gli ambiti nei quali la Commissione svolge le proprie attività.

Tali ambiti di attività costituiscono la struttura del presente *report*, per ognuno dei quali vengono rendicontate le principali attività realizzate, gli indicatori di realizzazione e gli indicatori di risultato.

Va precisato, con riferimento agli indicatori e alle tabelle contenuti nella relazione, che per il 2014 è preso in considerazione il periodo dal 9 settembre al 31 dicembre e per il 2017 quello dal 1° gennaio al 30 giugno.

### 1.3 Fonti

I dati relativi all'attività svolta dalla Commissione sono conservati presso la segreteria e presso l'archivio della Commissione, nonché su Internet. La Commissione non dispone di un sito proprio, in quanto tutti gli atti per i quali è autorizzata la pubblicità sono disponibili sul sito [www.parlamento.it](http://www.parlamento.it), ovvero sul sito della Camera dei deputati, alla pagina <http://parlamento17.camera.it/159>

Nella versione *online* saranno disponibili i link di collegamento ai relativi atti parlamentari citati nella relazione.

## 2. LA COMMISSIONE

### 2.1 Istituzione, composizione e funzioni della Commissione

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati è stata istituita dalla **Legge 7 gennaio 2014, n. 1**, recante l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati per la durata della XVII legislatura, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione.

La Commissione, secondo quanto previsto all'articolo 1, ha il compito di:

- a) **svolgere indagini** atte a fare luce sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, sulle organizzazioni in esse coinvolte o ad esse comunque collegate, sui loro assetti societari e sul ruolo svolto dalla criminalità organizzata, con specifico riferimento alle associazioni di cui agli articoli 416 e 416-bis del codice penale;
- b) **individuare le connessioni tra le attività illecite nel settore dei rifiuti e altre attività economiche**, con particolare riguardo al traffico dei rifiuti all'interno dei territori comunali e provinciali, tra le diverse regioni del Paese e verso altre nazioni;
- c) **individuare le specifiche attività illecite connesse al traffico illecito transfrontaliero dei rifiuti**, con particolare riferimento a quelle concernenti i rifiuti, anche pericolosi, in partenza dai porti marittimi con destinazioni estere e, contestualmente, svolgere indagini, in collaborazione con le autorità di inchiesta dei Paesi destinatari dei rifiuti, per individuare attività volte a immettere nel mercato nazionale beni e prodotti, realizzati attraverso processi di riciclo di materie prime secondarie ottenute dai rifiuti, che non rispondono alle caratteristiche merceologiche e sanitarie previste dalla normativa nazionale;
- d) **verificare l'eventuale sussistenza di comportamenti illeciti** da parte della pubblica amministrazione centrale e periferica e dei soggetti pubblici o privati operanti **nella gestione del ciclo dei rifiuti**, anche in riferimento alle modalità di gestione dei servizi di smaltimento da parte degli enti locali e ai relativi sistemi di affidamento;
- e) **verificare l'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinati** nel territorio nazionale e alle **attività di bonifica**, nonché alla **gestione dei rifiuti radioattivi**;
- f) verificare la sussistenza di attività illecite relative alla **gestione degli impianti di depurazione delle acque** nonché alla gestione dello **smaltimento dei fanghi e dei reflui** provenienti da tali impianti;
- g) **verificare la corretta attuazione della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti pericolosi** e della loro puntuale e precisa caratterizzazione e classificazione e svolgere indagini atte ad accertare eventuali attività illecite connesse a tale gestione.

La Commissione riferisce alle Camere annualmente con singole relazioni o con relazioni generali e ogni qualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale.

## 2.2 Composizione

Con riferimento alla sua composizione, secondo quanto previsto all'articolo 2, la Commissione è composta di quindici senatori e di quindici deputati, nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento.

I componenti sono nominati anche tenendo conto della specificità dei compiti assegnati alla Commissione. La Commissione è rinnovata dopo il primo biennio dalla sua costituzione e i suoi componenti possono essere confermati.

Con riferimento, invece, all'attività e al funzionamento della Commissione, si applicano le norme contenute in un regolamento interno che viene approvato dalla Commissione stessa all'inizio dei lavori. Per quanto non disciplinato dal regolamento, si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento del ramo del Parlamento al quale appartiene il Presidente della Commissione. In tal senso, l'articolo 5 del regolamento interno prevede che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sia composto dal Presidente della Commissione, che lo presiede, da due Vicepresidenti e da due Segretari, eletti dai componenti la Commissione, oltre ai rappresentanti di ciascun gruppo.

Il **Presidente** (articolo 6) rappresenta la Commissione e tiene i rapporti con le autorità, gli enti ed i soggetti indicati dalla legge istitutiva; la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni; formula e dirama l'ordine del giorno, sulla base delle decisioni assunte dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi; dispone le spese di ordinaria amministrazione; esercita i restanti compiti previsti dal Regolamento; nei casi di necessità ed urgenza, il Presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, riferendo entro due giorni all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

I **Vice Presidenti** sostituiscono il Presidente, su sua delega, in caso di assenza o di impedimento. Qualora occorra provvedere all'elezione del nuovo Presidente, la Commissione è convocata dal Vice Presidente eletto con il maggior numero di voti.

I **Segretari** verificano i risultati delle votazioni e sovrintendono alla redazione del processo verbale.

L'**Ufficio di presidenza**, integrato dai rappresentanti dei gruppi (articolo 7), predispone il programma ed il calendario dei lavori della Commissione. Esso esamina altresì le questioni, anche riguardanti componenti della Commissione, che dovessero sorgere nel corso dell'attività della stessa. Infine delibera sulle spese inerenti all'attività della Commissione, ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione, rimesse alle determinazioni del Presidente della Commissione.

Si riporta di seguito l'attuale composizione della Commissione.

## PRESIDENTE



**BRATTI Alessandro, Deputato**  
PARTITO DEMOCRATICO

## SEGRETARI



**SCALIA Francesco, Senatore**  
PARTITO DEMOCRATICO

## VICEPRESIDENTI



**AUGELLO Andrea, Senatore**  
FEDERAZIONE DELLA LIBERTA' (IDEA-POPOLO E LIBERTA', P...



**ZARATTI Filiberto, Deputato**  
ARTICOLO 1-MOVIMENTO DEMOCRATICO E PROGRESSI



**VIGNAROLI Stefano, Deputato**  
MOVIMENTO 5 STELLE

## MEMBRI SENATORI



**ARRIGONI Paolo**  
LEGA NORD E AUTONOMIE



**NUGNES Paola**  
MOVIMENTO 5 STELLE



**CERVELLINI Massimo**  
MISTO - SIINISTRA ITALIANA - SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'



**ORELLANA Luis Alberto**  
PER LE AUTONOMIE (SVP-UV-PATT-UPT) - PSI - MAIE



**COMPAGNONE Giuseppe**  
ALA - SCELTA CIVICA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE



**ORRU' Pamela Giacoma Giovanna**  
PARTITO DEMOCRATICO



**IURLARO Pietro**  
ALA - SCELTA CIVICA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE



**PAGNONCELLI Lionello Marco**  
ALA - SCELTA CIVICA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE



**MARTELLI Carlo**  
MOVIMENTO 5 STELLE



**PEPE Bartolomeo**  
GRANDI AUTONOMIE E LIBERTA' (DIREZIONE ITALIA, IDEA, GRANDE SUD, MODERATI, M.P.L. - MOVIMENTO POLITICO LIBERTAS, RISCOSSA ITALIA, EURO-EXIT)



**MORGONI Mario**  
PARTITO DEMOCRATICO



**PUPPATO Laura**  
PARTITO DEMOCRATICO



**SOLLO Pasquale**  
PARTITO DEMOCRATICO

## MEMBRI DEPUTATI

**BIANCHI Dorina**

ALTERNATIVA POPOLARE-CENTRISTI PER L'EUROPA-NCD

**BIANCHI Stella**

PARTITO DEMOCRATICO

**BRAGA Chiara**

PARTITO DEMOCRATICO

**CARRESCIA Piergiorgio**

PARTITO DEMOCRATICO

**CASTIELLO Giuseppina**

LEGA NORD E AUTONOMIE - LEGA DEI POPOLI - NOI CON SALVINI

**COMINELLI Miriam**

PARTITO DEMOCRATICO

**D'AGOSTINO Angelo Antonio**

SCELTA CIVICA-ALA PER LA COSTITUENTE LIBERALE E POPOLARE-MAIE

**DE MITA Giuseppe**

MISTO - UDC-IDEA

**PALMA Giovanna**

PARTITO DEMOCRATICO

**POLVERINI Renata**

FORZA ITALIA - IL POPOLO DELLA LIBERTA' - BERLUSCONI PRESIDENTE

**TAGLIATELE Marcello**

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE

**ZOLEZZI Alberto**

MOVIMENTO 5 STELLE

## Variazioni nella composizione della Commissione

	Gruppo parlamentare di appartenenza
Braga Chiara (dal 3 agosto 2016)	Partito Democratico
Buemi Enrico (dal 2 luglio 2014 al 23 ottobre 2015)	Per le Autonomie (SVP-UV-PATT-UPT) – PSI – MAIE
Caleo Massimo (dal 2 luglio 2014 al 20 gennaio 2017)	Partito Democratico
Cervellini Massimo (dal 20 gennaio 2017)	Misto-Sinistra Italiana e Sinistra Ecologia e Libertà
Orellana Luis Alberto (dal 23 ottobre 2015)	Per le Autonomie (SVP-UV-PATT-UPT) – PSI – MAIE
Pagnoncelli Lionello Marco (dal 20 novembre 2014)	Ala-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare
Rostan Michela (dal 3 luglio 2014 al 3 agosto 2016)	Partito Democratico
Sacconi Maurizio (dal 2 luglio 2014 al 9 settembre 2014)	Forza Italia- Partito delle Libertà-Berlusconi Presidente

### 2.3 Organizzazione interna e collaborazioni esterne

Con riferimento alla propria organizzazione interna, come già accennato in precedenza, l'attività e il funzionamento della Commissione sono disciplinati dalle norme del regolamento interno approvato. In particolare, per l'espletamento delle proprie funzioni, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.

La Commissione, oltre ad avvalersi dell'opera di agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria, può altresì disporre di collaborazioni con soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato, previo consenso da parte degli interessati ed eventuale autorizzazione da parte dell'amministrazione di provenienza.

La Commissione, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge istitutiva, può infatti avvalersi delle collaborazioni ritenute necessarie per il migliore espletamento della sua attività, affidando l'incarico a persone di qualificata e riconosciuta competenza nelle materie di suo interesse. La Commissione, pertanto, si avvale del lavoro del personale amministrativo della Camera di appartenenza del presidente, coadiuvato dall'attività di consulenza dei collaboratori.

I collaboratori sono nominati dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e successivamente comunicati alla Commissione, a cui si legano mediante l'atto del giuramento.

Trattandosi di una Commissione d'inchiesta, che esercita poteri analoghi a quelli dell'autorità giudiziaria e che ha nei propri compiti l'accertamento e l'analisi di complessi fenomeni tecnici, le professionalità dei collaboratori interessati sono eterogenee. Essi assistono la Commissione nello svolgimento delle attività istruttorie nell'ambito dei diversi approfondimenti e prestano la loro opera a titolo gratuito, beneficiando del solo rimborso per le spese sostenute.

Appare qui particolarmente opportuno segnalare che, secondo quanto stabilito dal Consiglio superiore della magistratura, può essere assegnato un solo magistrato fuori ruolo a tempo pieno per Commissione d'inchiesta. Non sfuggirà come tale disposizione rappresenti elemento di difficoltà per lo svolgimento di inchieste complesse come quella sul ciclo dei rifiuti, essendo quella del magistrato la figura di riferimento centrale tra le collaborazioni di cui si avvalgono di norma le Commissioni di inchiesta.

I collaboratori nominati, che hanno la funzione di supporto tecnico nelle indagini, fanno riferimento a diverse aree di competenza, come illustrato nella tabella che segue.

Come previsto dalla legge istitutiva, le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 75.000 euro per l'anno 2013 e di 150.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.

La Commissione cura l'informatizzazione dei documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività propria e delle analoghe Commissioni precedenti.

**2.4 Staff e personale**

Per quanto attiene alla composizione dello staff di segreteria e agli uffici della Commissione, oltre a cinque unità complessive di personale appartenenti all'amministrazione della Camera dei deputati, in questa legislatura sono stati impegnati: tre appartenenti alla Guardia di finanza facenti parte del "Nucleo speciale Commissioni parlamentari d'inchiesta", incaricati della gestione del materiale acquisito presso l'archivio, inclusa la custodia e l'eventuale consultazione dei documenti segreti, nonché diversi collaboratori, assegnatari di specifiche funzioni di consulenza individuate secondo l'approfondimento richiesto, ovvero in corso di svolgimento, di cui alla tabella che segue. Tra di essi sono computati gli ufficiali di collegamento con le forze di polizia.

AREA DI COMPETENZA RELATIVA ALLE COLLABORAZIONI AUTORIZZATE	NUMERO COLLABORATORI AUTORIZZATI PER ANNUALITA'		DATO PERCENTUALE RELATIVO ALLE COLLABORAZIONI AUTORIZZATE PER ANNUALITA'	
	2014	2015	2014	2015
TECNICO SCIENTIFICA	2014	13	2014	41,94%
	2015	19	2015	43,18%
	2016	26	2016	46,43%
	2017	23	2017	51,11%
GIURIDICA	2014	11	2014	35,48%
	2015	15	2015	34,09%
	2016	19	2016	33,93%
	2017	13	2017	28,89%
POLIZIA GIUDIZIARIA	2014	7	2014	22,58%
	2015	10	2015	22,73%
	2016	10	2016	17,86%
	2017	8	2017	17,78%
OPERATIVA	2014	0	2014	0,00%
	2015	0	2015	0,00%
	2016	1	2016	1,79%
	2017	1	2017	2,22%

TOTALE COLLABORATORI ANNI 2014-2017	2014	31
	2015	44
	2016	56
	2017	45

### 3. LE ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE

#### 3.1 Aree e ambiti di attività della Commissione

Con riferimento alle principali categorie di attività di competenza della Commissione, la Legge istitutiva ne identifica obiettivi e *mission*, specificandone le *policy* di riferimento e le aree di attività nelle quali essa è chiamata a svolgere il proprio operato. Tali aree di attività, identificate a partire dalle competenze della Commissione, costituiscono la struttura del presente *report*: per ognuna di queste sono definiti i relativi ambiti di rendicontazione, le principali attività realizzate e gli indicatori di realizzazione.

AREA DI ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE	AMBITO DI RENDICONTAZIONE
MISSIONI	RESOCONTI STENOGRAFICI DI SEDUTA (AUDIZIONI) SOPRALLUOGHI E INCONTRI INFORMALI
AUDIZIONI IN SEDE	RESOCONTI STENOGRAFICI DI SEDUTA
ISTRUTTORIA DELL'INCHIESTA E RELAZIONI	DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA PER LE SEDUTE PLENARIE DELLA COMMISSIONE DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA PER I DOSSIER DI MISSIONE DOCUMENTAZIONE PREDISPOSTA PER LE RIUNIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E ALTRI DOCUMENTI
APPROFONDIMENTI TEMATICI, TERRITORIALI E ALTRE INDAGINI SPECIFICHE	DOCUMENTAZIONE ACQUISITA AGLI ATTI E ALTRO MATERIALE DOCUMENTALE CUSTODITO PRESSO L'ARCHIVIO
RELAZIONI ELABORATE E ATTI COLLEGATI	ATTI DI INDIRIZZO COLLEGATI A RELAZIONI RELAZIONI TEMATICHE RELAZIONI TERRITORIALI
ELEMENTI DI COLLEGAMENTO E/O IMPATTO TRA LE INDAGINI CONDOTTE DALLA COMMISSIONE, LE ATTIVITÀ PARLAMENTARI E LE ATTIVITÀ DI SOGGETTI ESTERNI	IMPATTO DI TIPO LEGISLATIVO (A SEGUITO DELL'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI, PROPOSTE DI LEGGE E ALTRE INIZIATIVE) IMPATTO DI TIPO NON LEGISLATIVO (A SEGUITO DI ATTIVITÀ SVOLTE DA SOGGETTI O ENTI INTERESSATI DALLE VICENDE OGGETTO D'INCHIESTA)
GESTIONE ARCHIVI E DESECRETAZIONE	GESTIONE DI DOCUMENTI E CUSTODIA DI ATTI SOTTOPOSTI A REGIME SEGRETO O RISERVATO GESTIONE RICHIESTE DI ACCESSO AGLI ATTI (TUTELA DEL SEGRETO) DESECRETAZIONE
INFORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ	PUBBLICAZIONI, CONVEGNI E SEMINARI SITO INTERNET
ATTIVITÀ PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	DOCUMENTAZIONE CONCERNENTE LE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E GESTIONALI